

# LA NUOVA FENICE

Tari 2 (€ 0,50)

## IMMACOLATA CONCEZIONE A MONREALE

**N**ella festa liturgica dell'Immacolata Concezione si è svolta nel Duomo di Monreale la Solenne Celebrazione dell'Immacolata Concezione presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Michele Pennisi, Arcivescovo di Monreale e Priore di Sicilia del Sacro Militare Costantiniano di San Giorgio e a cui hanno partecipato, oltre al Sindaco e al Comandante del Corpo dei Carabi-

nieri, una rappresentanza di Cavalieri costantiniani guidata dal Delegato vicario Nobile Antonio di Janni.

Durante l'omelia Mons. Pennisi ha ricordato che è stato Sua Santità il Beato Pio IX, con la bolla *Ineffabilis Deus*, a proclamare giorno 8 dicembre 1854 il dogma dell'Immacolata Concezione, secondo cui la Vergine Maria è stata concepita senza

peccato originale. Il Nostro Priore ha ricordato come in Sicilia il culto per la Beata Vergine sia antichissimo e molto sentito da parte di tutta la popolazione, ne è prova il fatto che il Re di Sicilia ed Imperatore del Sacro Romano Impero Carlo VI nel 1728 aveva fatto costruire a Palermo innanzi alla Basilica di San Domenico una colonna marmorea in cima alla

quale era stata posta la statua in Bronzo della Beata Vergine Maria. A ciò ha aggiunto che, durante il Regno delle Due Sicilie S.M. Re Ferdinando II ha donato a Sua Santità Papa Pio IX la Colonna marmorea, di epoca romana, alla cui sommità è posta la statua della Vergine, opera di Giuseppe Obici, collocata nell'Urbe a Piazza di Spagna. Con questo atto il Sovrano



Borbonico, ha voluto ricordare, anche, il suo antenato, S.M. Carlo di Borbone Re delle Due Sicilie, che nel secolo precedente aveva fatto erigere a Napoli, nella piazza del Gesù, un obelisco dedicato alla Madonna ed alla quale aveva affidato il popolo napoletano.

Al termine della Supplica l'Arcivescovo accompagnato da Padre Nicola Gaglio, Arciprete della Cattedrale, Cavaliere di Grazia Ecclesiastico,

dai Cavalieri costantiniani, dalle autorità civili e militari e dal popolo di Dio si è recato preso il simulacro dell'Immacolata posto nella piazza antistante al Duomo per deporre insieme al sindaco un omaggio floreale. Subito dopo la benedizione l'Arcivescovo in corteo ha raggiunto la Cappella di S. Benedetto, interna al Duomo, per benedire il Presepe opera delle maestranze locali.

*Claudio Ragusa*





**COMPRA SUD.**  
***SUD È MEGLIO!***



*Quando facciamo la spesa, leggiamo le etichette e compriamo solo prodotti meridionali.  
 Difendiamo così la nostra economia e la nostra cultura.  
 COMBATTIAMO CONCRETAMENTE LA DISOCCUPAZIONE DEL SUD!*

# INAUGURAZIONE XVI STAGIONE CONCERTISTICA DELEGAZIONE SICILIA

**D**omenica 14 novembre, dopo quasi due anni di sospensione dei concerti organizzati dalla delegazione Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, causa covid 19, si è tenuto il primo concerto per la XVI stagione

concertistica presso la chiesa costantiniana di Maria SS degli Agonizzanti a Monreale. si sono esibiti al pianoforte Alessia Martorana, Anna Alaimo, Cristina Cangelosi ed Eva Benfratelli eseguendo brani di musica classica dell'800 di autori come Bee-

thoven e Chopin. Prima dell'inizio il direttore artistico, Maestro Alberto Giacchino, cavaliere costantiniano, ha ringraziato la delegazione per essere vicino ai giovani musicisti e dare loro la possibilità di esprimere il loro talento. Al termine del concerto il de-

legato vicario si è congratulato con la Prof.ssa Marzia Manno, insegnante di tre delle giovani pianiste, e ha consegnato un diploma della delegazione di ringraziamento per aver eseguito il concerto.

*Antonio di Janni*



## Il Servo di Dio Padre Giorgio Guzzetta diventa Venerabile

**D**omenica 28 novembre 2021, alle ore 10:30, presso la Cattedrale di San Demetrio dell'Eparchia di Piana degli Albanesi ha avuto luogo la solenne celebrazione per la Venerabilità del Servo di Dio e Apostolo degli albanesi di "Sicilia" Padre Giorgio Guzzetta, celebrato dalla chiesa Cattolica di Pia-

na degli Albanesi di rito bizantino. Diocesi appartenente alla Regione Ecclesiastica di Sicilia e soggetta alla Santa Sede. La Funzione è stata presieduta dall'Arcivescovo, S.E. Rev. ma Mons. Giorgio Demetrio Gallaro, Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali e Amministratore Apostolico di Piana degli Al-

banesi, Cav. Gr. Cr. di Grazia Ecclesiastico Costantiniano. S.E. l'Arcivescovo ha voluto che a quella solenne cerimonia prendesse parte anche il nostro inclito Ordine rappresentato dai cavalieri Salvatore Notarianni e Giovanni Impastato.

Il corteo composto dal Clero dell'Eparchia, dai Cavalieri co-

stantiniani Impastato e Notarianni si è mosso in processione dall'episcopio facendone solennemente ingresso nella Basilica Cattedrale di San Demetrio. Al termine della cerimonia, l'Eparchia ha benedetto la lapide commemorativa del Venerabile e delle maioliche rappresentative.

*Salvatore Notarianni*



# SOLIDARIETÀ

## Briciole di Salute a Monreale I distribuzione mese di novembre

**M**ercoledì 10 novembre consueta distribuzione quindicinale di presidi per la prima infanzia del Progetto Briciole di salute a Monreale. Nei locali attigui alla chiesa di Maria SS degli Agonizzanti, le benemerite Daniela Prestigia-

como, Sonia Lo Monaco, coadiuvate dal benemerito Mimmo Milazzo, hanno accolto i genitori dei piccoli a cui hanno donato pannolini, omogeneizzati, pastina, biscotti, latte e diversi capi d'abbigliamento per bambini.



## Briciole di Salute a Patti

**G**iorno 15 novembre 2021 il progetto "Briciole di salute" ha interessato la Casa Diocesana di accoglienza "Sacra Famiglia" di Patti. Lì i nostri cavalieri Tony Zarrillo e Antonino Smiroldo sono stati accolti da Suor Rita e Suor Shiny, appartenenti all'Ordine delle Francescane del Terzo Ordine Regolare di Francesco, alle quali sono stati consegnati alimenti per le colazioni oltre che, come da loro espressamente richiesto altri generi alimentari che saranno da loro veicolati verso famiglie bisognose.

Si fa presente che tale evento è sotto l'Alto Patrocinio del Vescovo di Patti, S.E. Rev.ma

Mons. Guglielmo Giombanco, Cav. Gr. Cr. di Grazia Ecclesiastico del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, che, sensibile alle problematiche legate ai familiari dei degenti del locale ospedale impossibilitati per ragione economiche a soggiornare presso strutture ricettive del comprensorio, ha deciso di mettere a disposizione i locali della Sacra Famiglia e nel contempo ha rivolto un invito al Nobile Antonio di Janni, delegato vicario dell'Ordine in Sicilia per contribuire alle colazioni.

Finita l'attività non sono mancate le frasi di elogio da parte



delle sorelle per le attività svolte quotidianamente a favore che l'Ordine Costantiniano re dei meno fortunati.

*Il CE.ST.E.S.S., con i fondi dell'8x1000 della Chiesa Cattolica concessigli dall'Arcidiocesi di Monreale per l'anno 2020, ha contribuito all'acquisto di presidi per la prima infanzia del Progetto "Briciole di Salute" svolto a Monreale dalla Delegazione Sicilia*

# COSTANTINIANA

## Briciole di Salute a S. Martino delle Scale

**G**iovedì 18 novembre il delegato vicario di Sicilia del Sacro Militare ordine costantiniano di S. Giorgio, Nobile Antonio di Janni, Cav. Gr.Cr. di Grazia, ha donato alla Caritas dell'Abbazia di S. Martino delle Scale alcuni presidi del Progetto Briciole di Salute per i bambini da zero a tre anni assistiti dalla comunità benedettina. La consegna è stata effettuata al responsabile della Caritas Dom Bernardo. Subito dopo il delegato vicario ha incontrato il Rev.mo

Abate Dom Vittorio Rizzone, Cav. Gr. Uff. di Grazia Ecclesiastico, a cui ha portato i saluti del Gran Maestro S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie, Duca di Castro e Capo della Real Casa, ha anche porto i ringraziamenti per l'accoglienza presso il monastero durante la visita del 27 ottobre insieme a S.A.R. la principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Gran prefetto costantiniano e di S.A.R. della Principessa Maria Carolina Duchessa di Calabria e di Palermo.



## Briciole di Salute a Monreale Il distribuzione mese di novembre

**M**ercoledì 24 novembre seconda distribuzione di presidi per la prima infanzia del Progetto Briciole di Salute a Monreale. nei locali annessi alla chiesa costantiniana di Maria SS degli Agonizzanti, le volontarie Daniela Prestigiaco, Sonia Lo Monaco e Lia Giangreco, hanno donato alle famiglie disagiate del comune di Monreale numerosi presidi per i bambini da zero a tre anni, pannolini, latte, omogeneizzati, pastina, biscotti

e anche numerosi peluche con cui i bambini potranno giocare. Due nuove nascite hanno arricchito la famiglia di Briciole di salute. il progetto è sotto l'Alto Patronato dell'Arcivescovo di Monreale e Priore Costantiniano di Sicilia S.E. Rev.ma Mons. Michele Pennisi e del Gran Maestro dell'Ordine Costantiniano S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie Duca di Castro e Capo della Real Casa, cittadino onorario di Monreale



## Briciole di Salute alla Magione

**S**abato 27 novembre il delegato costantiniano di Sicilia ha donato 100 Kg di pasta alla Caritas della Basilica Costantiniana della Magione. A ricevere il dono lo stesso parroco Mons. Salvatore Grimaldi Comm. di Grazia Ecclesiastico e Rettore della Commenda della Magione. Il quantitativo di pasta di vari formati è stato richiesto dallo stesso Mons. Grimaldi visto l'aumento della ri-

chiesta da parte dei bisognosi. Il prezzo degli alimentari è aumentato in maniera vertiginosa a causa dell'aumento del prezzo dei carburanti. Il parroco ha ringraziato l'Ordine Costantiniano per il sostegno che dà alla Caritas parrocchiale e ha incaricato il delegato vicario di porgere i suoi ringraziamenti al Gran Maestro S.A.R. il Principe Carlo di Borbone del due Sicilie Duca di Castro.



**Pillole di Storia**

# L'igiene nel Medioevo

**C**ome si praticava l'igiene nel Medioevo? Per iniziare c'è da evidenziare l'uso del vaso da notte che già in epoca romana era noto. Non si badava certo alla privacy perché tutti facevano i propri bisogni davanti a chicchessia. Tuttavia contrariamente a quanto si potrebbe credere, l'igiene personale era curata. Esistevano i bagni pubblici dove gli uomini si potevano incontrare e chiacchierare piacevolmente. Questa abitudine ereditata sempre dall'epoca romana, a poco a poco tramontò. Quello che invece era abitudine ordinaria, consisteva nell'assoluta mancanza di pulizia per le strade, dove veniva gettato di tutto. Liquami, resti di cibo, escrementi, venivano lasciati in mezzo al percorso senza che nessuno ci facesse caso.

La frequentazione dei bagni pubblici, diventò una prassi sconvolgente e equivoca per cui chi vi andava era considerato poco raccomandabile, era un luogo dove veniva incoraggiata la prostituzione, secondo quanto si pensava. Per questo con il passare del tempo quella unica forma di pulizia comune venne meno. Comunque il Medioevo non fu un periodo sto-

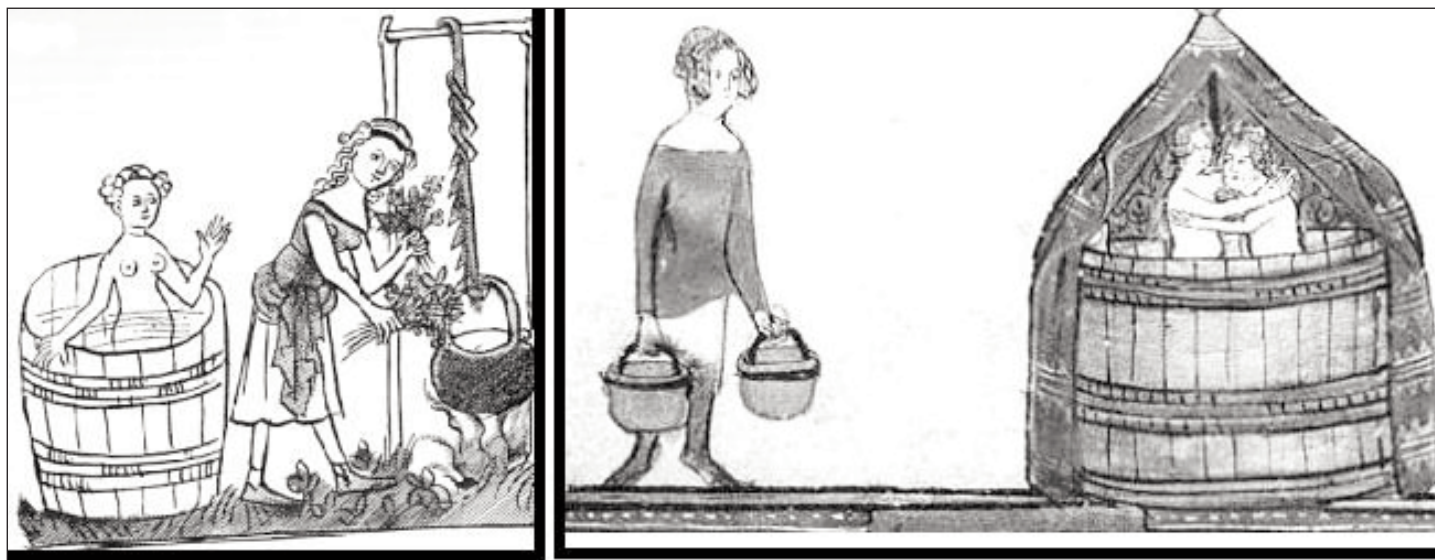
rico in cui la gente non si lavasse mai. Anzi, spesso, come testimoniano fonti del periodo, per le classi più abbienti il bagno era quasi un rituale. La persona veniva immersa in un catino imbottito di stoffa pregiata, pieno di erbe aromatiche sparse nell'acqua. Questo avveniva per coloro che avevano servitori a disposizione, quindi erano ricchi possidenti. Il bagno durava un po' di tempo e ci si lavava con spugne morbide. Seguiva il risciacquo con acqua tiepida e profumata alle rose. L'immersione era nota con il termine di "stufarsi" e era in uso a ogni ceto sociale. Durante i viaggi i signori portavano tutto l'occorrente dietro e avevano al seguito un servitore che si occupasse del bagno. In estate il catino era posto all'esterno, in inverno accanto al camino. L'acqua veniva riscaldata con il fuoco stesso della legna arsa appositamente per quello scopo. La gente più povera che non poteva permettersi di scaldare l'acqua, rimandava il lavaggio alla stagione calda. I bambini e i neonati venivano lavati spesso in un piccolo catino con acqua pulita. Chi si poteva permettere una vasca e servitori a dispo-



Miniatura del Codice Manesse, 1300

sizione, aveva la possibilità di cambiare l'acqua sporca dopo un primo bagno. Invece la gente più

povera usava le botti a cui si toglieva la parte superiore. Era un'immane fatica attingere acqua



A sinistra, il bagno magico di Medea; a destra, il bagno della coppia,



Bagno turco, 1400

dai pozzi per versarla nella botte. Per questo il bagno era fatto raramente ma c'era comunque la voglia di lavarsi. In ogni caso l'acqua nella botte veniva utilizzata da tutti i membri della famiglia. Pare comunque che nel Medioevo la gente fosse abbastanza ac-

corta nell'igiene personale molto più di altri periodi storici. Nel XIII secolo l'acqua veniva atinta dai pozzi e in alcune grandi città esisteva una condotta per portare l'acqua dalle fonti. Le persone ricche possedevano una toilette. Erano i domestici che si occupavano della pulizia, e buttavano via tutto il contenuto delle latrine direttamente nel fiume dove si lavavano i panni e le stoviglie. Certamente non era il miglior modo per salvaguardare la salute, ma questo tipo di abitudine fu applicato per secoli. Non potersi lavare era quasi una penitenza per le persone di qualsiasi rango. La rasatura della barba era invece molto difficoltosa e dolorosa. Venivano utilizzati coltelli poco affilati usati anche per tagliare la carne o per gli intagli. Si preferiva lasciare crescere la barba. Tagliare i capelli era anche un'impresa perché non esistevano for-

bici, ma venivano utilizzati strumenti simili alle cesoie, che spesso strappavano i capelli e quindi andavano maneggiati con delicatezza. Per la pulizia dei denti veniva adoperato un pezzo di legno di nocciolo e un panno di lana. Per quanto riguarda le unghie, alcune testimonianze dell'epoca attestano l'interesse di decorarle in vari modi. Ci si preoccupava di pulire le orecchie in modo sistematico. Si usavano pettini e specchi a scopo decorativo e anche funzionale. Molto originale è una sorta di galateo del tempo che consiglia ai figli dei nobili come comportarsi a tavola. I parassiti vanno accettati come una cosa naturale, ma bisogna evitare di grattarsi la testa e di schiacciare pulci e pidocchi del proprio corpo alla presenza di altre persone.

Gilbertus Angelicus nato circa nel 1180, fu l'autore del *Compen-*

*dium Medicinae* dove descrive tutti i principali rimedi medici dell'epoca e parla pure dell'igiene personale. Consiglia bagni di vapore per ammorbidire la pelle e dilatare i pori. Nell'opera si parla pure come trattare lentiggini, rughe e altre imperfezioni. Il sapone invece, inventato in Oriente addirittura in Mesopotamia 2800 anni a. C., veniva realizzato con grasso di montone, cenere e soda naturale, a volte con l'aggiunta di erbe aromatiche. La maggiore produzione fu in Francia a Marsiglia e a Savona in Liguria. Altri ingredienti per ottenere un sapone morbido e profumato che potesse servire anche a detergere delicatamente, era costituito da olio di oliva, soda e pezzetti di cedro. Per lavare indumenti e biancheria le lavandae adoperavano terra di argilla e soluzione di lisciva.

*Anna Maria Corradini*



Il bagno in un'immagine del 1494-1495



Pettine d'osso, cesoie e ornamenti per capelli

**COMPRA SUD.  
SUD È MEGLIO!**

**COMBATTIAMO CONCRETAMENTE LA DISOCCUPAZIONE DEL SUD!**

*Quando facciamo la spesa,  
leggiamo le etichette e compriamo solo  
prodotti meridionali.  
Difendiamo così la nostra economia  
e la nostra cultura.*



# MEDICI ILLUSTRI SICILIANI

## Pietro Pisani

**N**acque a Palermo nel 1760. Inizialmente intraprese studi di giurisprudenza, ma avendo passioni artistiche volle dedicarsi completamente alla musica che studiò con passione. Divenne anche amico di Rossini. Si interessò di archeologia, tanto che gli fu affidato il riordinamento dei musei pompeiani. Ebbe ben otto figli, il secondo dei quali scomparve molto giovane. Portò il lutto per il resto della sua vita. Questo episodio dimostra la grande sensibilità di Pisani. Egli smise di dedicarsi alla musica, abbracciando la passione per la pittura, la poesia, la scultura in perenne ricordo del figlio che cercò di rappresentare attraverso queste forme artistiche. Fondò nel conservatorio una scuola di contrappunto, e li realizzò anche un teatro. Fece parte del parlamento nel 1816, e occupò un ruolo prestigioso come funzionario del Ministero di Stato a Napoli. Nel 1799 ritornò in Sicilia, assieme a Ferdinando I. Egli quindi non si laureò mai in medicina ma i suoi meriti in questo campo sono veramente tali da essere incluso tra i medici illustri siciliani. Infatti iniziò un'attività filantropica molto im-

portante interessandosi della condizione dei folli, fino allora trattati in modo disumano con catene e bastonate. Convinse la regina Maria Carolina e il luogotenente generale marchese Ugo delle Favare a fondare "La Real Casa dei Matti" che diresse personalmente dedicandovisi per tutta la vita con abnegazione, avendo raggiunto attraverso studi approfonditi della materia, una esaustiva competenza scientifica. Molti malati mentali, attraverso cure appropriate e un trattamento umano, riuscivano a guarire. Questa sua iniziativa fu presa a esempio per istituti e ospizi simili in Italia e all'estero. Il luogotenente generale marchese Pietro Ugo lo nominò deputato dell'Ospizio dei matti. Ben questa istituzione, unica struttura del genere in Sicilia, giunse a un punto tale di progresso, che il "Giornale dell'Intendenza" (Palermo, 1825) scrisse: "lo spedale dei matti (...) affidato alle cure di un deputato pieno di filantropiche idee, ha grandemente migliorato il suo aspetto e si è già, mercé l'aumento delle risorse, incamminato per quella perfezione che dovrà un giorno portarlo al livello dei primi stabilimenti di materia esistenti in Europa". Pietro Pisani fu molto lungimirante dotando il posto di un numero cospicuo di medici e di un vero



Pietro Pisani

e proprio regolamento che conteneva istruzioni precise sull'organizzazione e anche sulle modalità di cura con terapie sperimentali e anche con trattamenti più umani che comprendevano pure il così detto "trattamento morale", cioè l'abolizione dell'uso di punizioni corporali con catene e bastoni, introducendo la possibilità di servirsi di divertimento e svaghi. Separò i malati di mente dagli altri pazienti. Tut-

tavia se i suoi meriti furono enormi nel trattamento psicologico, non si preoccupò dell'impiego di farmaci per la cura medica di certe patologie. La farmacologia venne adottata in seguito dopo la morte di Pisani e introdotta definitivamente nel 1850. Fu membro della società medica di Lipsia e di molte altre accademie importanti. Si spense a Palermo il 6 luglio 1837.

*Anna Maria Corradini*

## SI RINGRAZIA IL PROGETTO

# "AFRICA ONLUS"

PER IL NOTEVOLE IMPEGNO PROFUSO NELLA DONAZIONE DI PRESIDIO  
AL "PROGETTO BRICIOLE DI SALUTE" DELLA DELEGAZIONE SICILIA  
DEL SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO

# IL PARADOSSO

**R**einventare nuovi mondi senza conoscere il passato è uno dei più grandi paradossi del nostro tempo. Il nuovo si potrà solo trovare nell'antico! Forse potrà essere un vano tentativo, ma cercare di risvegliare in noi la meraviglia nello scoprire i grandi paradossi che ormai viviamo da tempo, potrebbe essere una soluzione per riassaporare il gusto di conoscere il passato senza la presunzione di inventarlo. Meraviglia è sintomo di vitalità ma può essere anche un cattivo segno che rivela, a volte pur in buona fede, una certa ignoranza. Ma provare meraviglia è pur sempre un fatto positivo: desiderio di conoscere il mondo. La meraviglia è una sensazione straordinaria quando mostra pura ingenuità, meno quando è il frutto di una scarsa considerazione verso il prossimo. Questo indica che chi prova me-

raviglia non è propenso nel gioire dei successi degli altri simili o per lo meno non crede che ne abbiano le capacità. Chi prova meraviglia reagisce alla complessità della vita essendo cosciente che difficilmente si potrà placare questo bisogno di conoscere la verità. Chi non si meraviglia non potrà mai conoscere il mondo o avvicinarsi alla sua verità. Ma è possibile non provare meraviglia? Cosa scatena di fatto la meraviglia in noi e cosa invece impedisce di provarne. Escludendo i morti si potrebbe pensare a chi ormai detiene la virtù del sapere, il segreto della conoscenza. Insomma un Dio. Eppure addirittura anche Dio si meraviglia di come l'uomo abbia scelto l'albero del sapere invece che quello dell'eternità. Dio scopre in quell'istante il libero arbitrio e l'uomo diviene l'oggetto di continua meraviglia. Da lì il percorso è tut-



to in salita: l'uomo a sue spese costruisce un mondo reinventandone uno tutto suo, distaccato dalla natura. Una struttura sovradimensionata addirittura per la stessa Terra che lo ospita. Una struttura che sta finendo di schiacciare ed annullare tutti quegli equilibri che persino Dio aveva ben progettato! Meraviglia della natura! L'industrializzazione del sapere o del sapere confezionato, come prodotto di largo consumo fruibile e raggiungibile con una semplice connessione alla rete, ha reso alle nostre generazioni un cattivo fraintendimento, togliendo di fatto quel gusto dell'avventura nello scoprire la vera natura delle cose.

È questo che la nostra rivista *Paradosso* vuole proporsi: un esercizio che aiuterebbe per lo meno a rimettere a fuoco la nostra identità per arricchirla con la nostra esperienza. Ernest Cassirer ci descrive nel suo trattato *Saggio sull'uomo. Introduzione a una filosofia della cultura* (Milano, Longanesi, 1948), le molteplici culture di cui il mondo è pieno, la molteplicità dei mondi, che

possono essere descritti da angolazioni diverse ma pur sempre in un'ottica di una trasformazione culturale e non di un cambiamento, preludio di un'assuefazione alla meraviglia. I nuovi mezzi di comunicazione, soprattutto i così detti "social" uniti alla disconnessione della nostra storia, ci inducono a ricercare la nostra identità in milioni di immagini privi di un racconto, se non altro costruiti attraverso una banale quotidianità, come a volersi sostituire alla lingua che sta alla base del pensiero e che rappresenta la nostra identità. *Paradosso* vuole cogliere ed evidenziare di fatto, nella contemporaneità ed in tutte le branche del sapere, le contraddizioni a cui ormai partecipiamo automaticamente.

La rivista *Paradosso*, fondata da Giovanni Battista Maria Falcone, è un trimestrale in forma cartacea ed indicizzata. La redazione è composta da un comitato scientifico costituito da intellettuali, docenti universitari e specialisti di ogni disciplina del sapere., nazionali ed internazionali.

**Giovanni B.M. Falcone**



# PENSIERI IN LIBERTÀ

Ieri sera, nell'elegante cornice del Circolo Unione, alla presenza di un pubblico molto qualificato, sapientemente presentati da Felice Cavallaro, con gli amici Laura Salamone, Vito Riggio ed Enrico La Loggia, ci siamo intrattenuti sul "Il dopoguerra in Sicilia" ultima fatica di Francesco Cangialosi. Una tesi ha accomunato le nostre relazioni e cioè che lo Statuto non sia stato lo strumento che serviva alla Sicilia in quanto mirato più a disegnare una sorta di Stato nello Stato che ad essere strumento di promozione economico e sociale dell'isola.

Oggi ho letto qualche post che ricorda enfaticamente la rivoluzione d'ottobre. Per correttezza storica ricordo che quella non fu una rivoluzione ma fu un colpo di Stato contro la repubblica instaurata con la rivoluzione socialista che nel febbraio precedente aveva abbattuto il reazionario regime zarista. Voglio ricordare che quel colpo di Stato, pagato col sangue di centinaia di migliaia di morti, portò all'instaurazione di un regime altrettanto sanguinario di quello zarista ed ancora, che quel colpo di Stato impedì l'evoluzione democratica della Russia che proprio la rivoluzione del febbraio 1917 aveva avviato.

Sempre a proposito della cd. Rivoluzione d'ottobre che fu poi un colpo di Stato che interruppe il processo di democratizzazione dell'ex impero zarista avviato con la rivoluzione socialista del febbraio del 1917. Quando Lenin arrivò il 3 aprile del 1917 alla stazione Finlandia di Pietrogrado, ai leader del partito bolscevico, fra i quali lo stesso Stalin, che vennero ad accoglierlo e che puntavano ad una collaborazione con i Menscevichi nel solco della rivoluzione di febbraio, indicò come unica strada quella di tutto il "potere ai Soviet" da attuare con una seconda rivoluzione, in realtà un colpo di Stato, il cui obiettivo era quello di consegnare proprio allo stesso Lenin, sostenuto da masse fanatiche che ben poco sapevano di marxismo e delle sue conseguenze, tutto il potere. Lenin si servì di quel potere con grande spregiudicatezza e allucinante arroganza - nella migliore tradizione degli autocrati russi - rendendosi responsabile, già nella prima fase della dittatura della morte di ben 250.000 fra uomini, donne e bambini. Una carneficina che non trova giustificazioni di fronte al giudizio della storia ma che le trova nel fanatismo di chi crede, e ne fa propria religione, nei dommi di un'ideologia fallimentare.

La cultura occidentale, oggi, si presenta come cultura debole, che ha notevoli difficoltà ad affermare i propri valori di civiltà e, per questo motivo, appare perdente nel confronto con la cultura islamica che, al contrario, appare forte e certamente in grado di affermare i propri valori in gran parte alternativi a quelli dell'Occidente anche in contesti diversi da quelli in cui, fino ad ieri, ha espresso la propria egemonia.

Sulle pagine dei giornali, come anche sulle tv, la notizia bomba: Vincenzo Spadafora fa outing, dichiara pubblicamente la propria omosessualità. Massimo rispetto per la persona in questione ma, mi chiedo, quanto può fregare alla gente degli orientamenti sessuali del sig. Vincenzo Spadafora? Non è che il fatto di dichiararsi omosessuale fa guadagnare maggiore considerazione al personaggio? Diciamolo, la cultura la voglia di esternare ha ormai invaso le menti di tutti, e così nessuno si meraviglia che un fatto privato diventi oggetto di manifestazione pubblica, infatti tutto quanto fa spettacolo.

Matteo Renzi sfida Giuseppe Conte ad un confronto in TV ma, pare, che non abbia ricevuto risposta. L'assenza di risposta è d'altra parte una cosa ovvia, come si può ricevere risposta da chi non esiste?

Tornando ancora a parlare di seconda guerra mondiale, rilevo spesso che, da parte della sinistra post-comunista o alternativa, si registra un tentativo di sminuire l'apporto degli anglo-americani alla vittoria contro il nazifascismo attraverso l'esagerata esaltazione del contributo dell'Unione Sovietica nella conduzione della guerra. E' vero

che l'Unione Sovietica, che per l'occasione incarnò l'anima del popolo russo (Chiesa ortodossa compresa) e non solo il comunismo, ha dato un contributo decisivo per le sorti della guerra - ne è testimonianza il contributo di sangue di circa venticinque milioni di morti - ma è anche vero che i risultati raggiunti dall'Armata Rossa sono stati largamente favoriti dall'enorme quantità di materiale bellico (e non solo) che gli Stati Uniti misero a disposizione dell'esercito sovietico per controbilanciare il superiore armamento dell'esercito germanico. Non si dimentichi, inoltre, che le truppe Alleate, anglo-americane, si fermarono volutamente all'Elba per dare la possibilità ai sovietici, che dovevano vendicare il tradimento nazista del patto Ribbentrop-Molotov che aveva consentito anche ai russi di fare della Polonia un solo boccone, di arrivare per primi a Berlino.

Un dato preoccupante, ben 890 mila siciliani, quasi un quinto della intera popolazione isolana, non si vaccina. E poi i siciliani si lamentano di chi li accusa di arretratezza e di poca capacità di costruire un futuro sereno per la propria terra!

La gran parte di quelli che continuano a dire che Mario Draghi non deve andare al Quirinale perché deve continuare il suo impegno di governo per portare ad attuazione il PNRR, sono ipocriti perché sanno bene che, una volta eletto il nuovo Capo dello Stato, la sua presenza a palazzo Chigi avrà una durata che non supererà quella che separa Natale da Santo Stefano. Solo Draghi dal Quirinale potrà garantire la presenza di un governo di responsabilità a fronte di tanta impudica irresponsabilità.

*Pasquale Hamel*

## LA NUOVA FENICE

*Direttore responsabile: Antonio Di Janni*

Stampa a cura della Casa Editrice CE. S. T. E. S. S.  
via Catania, 42/B - Palermo

Autorizzazione del Tribunale di Palermo n. 13 del 15. 03. 96

Casa Editrice CE. ST. E. S. S.

Centro Studi Economici-Sociali Sicilia  
via Catania, 42/B - Tel. 091. 6253590 - PALERMO

e-mail: [due.siciliae@gmail.com](mailto:due.siciliae@gmail.com)